

## **La questione delle delle violazioni dei diritti sindacali in Fiat-Chrysler - novità positive dall'Italia.**

Dopo 3 anni in cui Fiat ha escluso la Fiom da ogni tavolo di trattativa e ha cercato di impedire la sua attività in fabbrica, Il 25 novembre 2013, le delegazioni della Fiom Cgil e della Direzione Fiat si sono nuovamente incontrate ad un tavolo negoziale, e un altro incontro é previsto per il 9 gennaio.

Un fatto nuovo e positivo sul piano delle relazioni sindacali che speriamo esprima un reale cambio di atteggiamento da parte della Direzione aziendale.

In questo meeting, la discussione in agenda è focalizzata su come migliorare la nostra capacità di sindacalizzazione di organizzazione nelle MNCs, come potenziare la azione dei network sindacali globali e come il lavoro di questi network sindacali nelle MNCs può dare supporto alle OOSS affiliate a IndustriAll nei diversi paesi e stabilimenti.

In una tale discussione penso sia utile riflettere/ragionare sulla vicenda del Comportamento antisindacale e discriminatorio di Fiat nei confronti della Fiom Cgil, e della difficoltà del Network Sindacale Globale di Fiat Chrysler di produrre una iniziativa utile di contrasto.

In particolare è utile capire come le differenze e le divisioni fra le OOSS sono state utilizzate dalla Fiat a proprio favore, per mettere in atto una azione antisindacale e intimidatoria nei confronti di quelle organizzazioni e di quei lavoratori che non accettavano le condizioni poste dall'impresa, condizioni che spesso si sono manifestate come veri e propri ricatti (deltipo: se non firmate l'accordo me ne vado dall'Italia, non faccio investimenti ..chiudo la fabbrica) altre volte come minacce (Se scioperi o se ti iscrivi alla Fiom sarai danneggiato, se non abbandoni la Fiom non verrai riassunto).

IL problema principale non è che vi siano state o vi siano differenti valutazioni e opinioni sulla firma di un contratto ( sappiamo tutti che non è Fiat l'unico caso in Italia o nel mondo) il problema è il fatto che un contratto firmato da OOSS affiliate possa essere utilizzato da una MNC (in questo caso Fiat Chrysler) per escludere e discriminare un'altra OOSS affiliata (in questo caso la Fiom Cgil), senza che il network sindacale globale di Fiat-Chrysler o IndustriAll siano in condizione di prendere una qualche iniziativa per denunciare o contrastare un tale comportamento dell'impresa e offrire un supporto alla affiliata sotto attacco.

(Espressioni di solidarietà e appoggio sono comunque arrivati da singole Organizzazioni Sindacali)

Ricordo che Il "comportamento antisindacale" del Management di FIAT non è una opinione della Fiom, ma è stato denunciato da ITUC nel suo survey annuale sulla violazione dei diritti sindacali nel mondo. Infatti sia nel 2011 che nel 2012 il survey ha indicato FIAT come responsabile di violazioni dei diritti sindacali in Italia, proprio per la discriminazione operata verso la Fiom e I suoi iscritti.

Oggi comunque possiamo dire che "la Fiom è tornata in fabbrica", grazie alla lotta e alla tenacia dei delegati e degli iscritti alla Fiom, che hanno resisitito alle minacce e alle discriminazioni messe in atto dal mangement Fiat, e grazie alla storica sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo escludere un sindacato rappresentativo dal riconoscimento dei diritti sindacali di rappresentanza per il solo fatto che esso decide di non firmare un contratto collettivo, anche se questo contratto è firmato da altre organizzazioni sindacali. Inoltre la Corte Costituzionale dichiara chiaramente illegittima ogni forma di discriminazione nei confronti dei lavoratori in quanto iscritti o membri di quel sindacato.

Questa sentenza e il fatto che la Fiat abbia dovuto mettere fine alle discriminazioni nei confronti della Fiom, sono senza dubbio una vittoria per la nostra organizzazione, ma voglio sottolineare come rappresentano anche una affermazione importante di quei principi che IndustriAll mette al centro della propria azione e della propria iniziativa nei confronti delle MNCs.

1 - Il diritto all libertà di associazione e di rappresentanza, per cui i lavoratori devono poter scegliere a quale sindacato aderire e non essere discriminati per la loro appartenenza a un sindacato

2 - il principio che la contrattazione collettiva è un diritto dei lavoratori I quali decidono liberamente da chi farsi rappresentare nel negoziato e che quindi non è l'impresa che puo scegliere I sindacati con cui trattare.

La battaglia che la Fiom ha combattuto, e provvisoriamente vinto, ha affermato che questi diritti valgono anche nel gruppo Fiat e non per un solo sindacato, ma per tutti i lavoratori e i sindacati del Gruppo.

Con questo non sono affatto risolti I problemi dei lavoratori di Fiat-Chrysler CNH, nè per quanto riguarda le condizioni di lavoro (in particolare per la salute e sicurezza) nè per la difesa dell'occupazione e per il futuro industriale del gruppo.

In Italia e in Europa la situazione è sicuramente molto preoccupante. In Italia dal 2007 al 2012 la produzione di auto è calata del 56% quella dei veicoli commerciali leggeri del 25% e quella dei Bus del 66% e a fronte di una capacità produttiva installata di 1.400.000 auto nel 2013 se ne sono prodotte 390.000 (nel 2009 furono circa 700.000)

Temiamo che di questo passo la produzione di Fiat scompaia dall'Italia e comunque senza un chiaro piano industriale e di investimenti per tutto il gruppo, le prospettive sono a rischio per tutti.

Per questo penso che sarebbe importante che le tutte le OO SS presenti nel Network globale arrivino a condividere una analisi e una strategia di azione comune nei confronti di Fiat.

Sarebbe importante per evitare che tavoli separati di trattativa (fra diversi paesi o brand del gruppo, o all'interno di una medesima realtà nazionale o aziendale) diventino un vantaggio per il management di Fiat-Chrysler, che in tal modo potrà continuare a nascondere le sue strategie imprenditoriali (temo che siano strategie finanziarie molto più che industriali) e a giocare sui diversi tavoli cercando di mettere in contrapposizione e in concorrenza gli interessi dei lavoratori e dei sindacati dei diversi impianti e dei diversi paesi.

Nei prossimi mesi si definirà la trattativa tra FIAT e il fondo Veba sulle azioni Chrysler, speriamo si concluda nel modo più vantaggioso per I lavoratori, e vedremo se in italia il ritorno anche della fiom al tavoli di trattativa con Fiat, aiuterà ad avviare un vero negoziato sul futuro industriale del gruppo Fiat-Chrysler in italia, e a rendere possibile un nuovo accordo condiviso da tutte le ooss.

Per il futuro penso che sarebbe utile programmare un meeting del network globale in autunno per fare una valutazione comune della situazione e per definire una nuova strategia di azione del network sindacale del Gruppo Fiat-Chrysler.

Il Comitato Esecutivo di IndustriAll ha approvato la settimana scorsa a Ginevra la Carta dei principi per combattere I cattivi comportamenti delle imprese multinazionali, contiene affermazioni e indicazioni importanti per tutte le affiliate ad IndistriAll, che dobbiamo prendere come punto di riferimento anche per l'attività dei network sindacali globali, con l'obiettivo comune di sviluppare una più forte e incisiva azione nei confronti delle MNCs